Anno VIII. TORINO, Martedì 17 MARZO 1874 Num. 76.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 15 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 49 — 25 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di ufficiali)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 MARZO 1874.

I viaggi gratuiti dei deputati.

Il processo detto dei tre commendatori, agitatosi testè nanti la Pretura urbana di Firenze e nuovo affatto nel suo genere, ha fatto rivolgere l'attenzione del pubblico alla prerogativa medesima dei viaggi gratuiti concessa ai membri del Parlamento. Già altre volte erasi buccinato che di quella prerogativa godessero tali che non vi avevano punto diritto. Ora il fatto fu chiarito con poca edificazione del pubblico, l'abuso fu realmente commesso e dobbiamo essere ancora lieti che siasi provato la colpa essere stata soltanto da parte di chi profittò indebitamente della prerogativa.

Come sempre accade in casi di quel genere, la malignità del pubblico si estende più oltre che le prove emanate dalla discussione, dalle deposizioni dei testimoni. E siccome è ognora un male non lieve anche il sospetto, quantunque non giustificato, rimosso anche dalle prove giudiziarie, allorchè si tratta di persone che per natura dei loro uffizi debbono essere altamente locate nella opinione dei cittadini, molti convengono nel desiderio che da quind'innanzi si faccia in modo, per quanto si può, che non rinnovinsi cotali abusi.

Ora, s'egli è ammesso dal Parlamento, che, secondo la legge fondamentale dello Stato, chiarissima su questo punto, le funzioni di senatore e di deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione od indennità, non sappiamo invero su quale titolo si fondino coloro che intendono mantenere integra nei rappresentanti della nazione la facoltà di viaggiare gratuitamente. Non è questa una retribuzione in denaro, ma cosa affatto equivalente, non può ravvisarsi differenza tra il toccare una somma per fare una spesa, e l'essere dispensato dal pagare per ottenere la cosa per cui occorrerebbe quella somma di denaro.

Ma ancorchè non si procedesse con logica sì rigorosa, ancorchè si volesse tale facoltà considerare soltanto come un vantaggio, che fosse conceduto non come una retribuzione ai membri del Parlamento, ma semplicemente come una larghezza che lo Stato accorda pure ad altri cittadini, i quali viaggiano non per provvedere a' loro speciali interessi, ma per esercitare un pubblico ufficio, anche in questo caso, diciamo, non si potrebbe giustificare la facoltà illimitata di percorrere in lungo ed in largo tutta la penisola ed in qualunque tempo dell'anno.

Crediamo che la massima parte dei cittadini troveranno giustissimo che agli altri sacrifizi imposti ai membri del Parlamento non si aggiunga pur quello della spesa di recarsi a proprie spese dal loro domicilio alla capitale. Sia dunque in quel caso concessa loro la facoltà di andarvi e tornarne quante volte reputino ciò necessario. Ma tale ragione non vige più per recarsi in tutt'altra parte, perchè un avvocato vada a difendere la causa di un suo cliente nanti una lontana Corte del regno, non a spese del suo cliente, ma dei contribuenti in genere, dei suoi elettori medesimi che debbono pagare parte di quelle spese e per soprammercato veggono forse per quell'agevolezza di viaggiare il loro mandatario adempiere con minor sollecitudine il proprio mandato.

L'Assemblea elettiva, come abbiamo avuto testè la soddisfazione di notare a proposito della proposta dell'on. Bresciamorra, si mostra gelosissima della sua dignità, sollecita di allontanare quanto la possa anche indirettamente offuscare, dare appiglio di censura agli avversarii delle istituzioni politiche nazionali. Non dubitiamo pertanto che se le si offerisse l'occasione di dare una novella prova del suo disinteresse, di mostrare quanto le stiano a cuore gl'interessi finanziarii, sarebbe lietissima di coglierla, e di buon grado si sottoporrebbe a questo nuovo sacrificio, pensando specialmente che a questi giorni è chiamata ad imporne dei nuovi e non leggeri alla nazione, sacrifizii che si accetteranno soltanto con rassegnazione quando sia evidentemente chiarito che si sarà fatto il possibile per effettuare in altro modo il pareggio fra gli introiti e le spese.

Nuoro, 12. — Negli scorsi giorni fu nel modo più barbaro assassinato l'usciere comunale di Ollolai (circondario di Nuoro). Questo povr'uomo si trovava in conversazione in casa d'un amico quando di repente tre individui armati di grosso bastone s'introdussero in quella abitazione e colla massima prestezza aggiustarono sulla testa di quell'infelice alcuni colpi violenti, che in poco d'ora il resero cadavere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1829), del 23 febbraio, che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Padova.

2. **Un regio decreto** (n. 1830), del 1° marzo, che riguarda l'indennità d'alloggio dovuta ai farmacisti principali, farmacisti e sotto-farmacisti dipendenti dall'amministrazione della guerra.

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero dell'interno e nel personale dell'amministrazione carceraria.

5. **Diffidazione** della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma riguardo ai beni dei quali presa possesso il 13.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Concorso alla Cattedra di Medicina legale vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 68 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di Medicina legale vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domanda di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1874, dichiarando nelle stesse domande, se intendano concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Torino, 9 marzo 1874.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario capo
PERONA G. A.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario *del circondario di Torino.* — Questa sera, martedì, alle ore 8, avrà luogo la 16ª conferenza (2ª del sig. cav. prof. Alfonso Cossa) sul tema: *Determinazione dell'alcool nei vini.*

Pranzo dei veterani. — Domenica scorsa, 15 marzo, ebbe luogo il pranzo annuale dei veterani del 1821, in cui il veterano Giuseppe Cavalli propose il seguente indirizzo:

Compagni,

Compiendosi il prossimo giorno 23 il venticinquesimo anniversario dell'assunzione al Trono del nostro Re Vittorio Emanuele II, io propongo d'inviargli a nome nostro quest'indirizzo di felicitazione, quantunque in anticipazione.

Sire,

Permettete che a nome dei pochi superstiti veterani del 1821 io possa unire le loro felicitazioni a quelle di tutta Italia, e siccome noi fummo i primi ad iniziare il moto italiano, che anche in oggi noi anticipiamo i nostri sinceri augurii.

Sì, o Sire, noi siamo oltremodo lieti, primieramente perchè il Sommo Rettore ci mantenne in vita per veder coronata la nostra iniziativa, nella formazione di questa cara patria indipendente ed una, con Voi suo difensore; in secondo luogo per averci dato e mantenuto un Sovrano che a buon diritto fu nominato Re galantuomo, e che in oggi noi possiamo ancora felicitare questo 25° anniversario del suo Regno, e quantunque a noi non sia stato possibile l'ottenere di potervi fregiare di quella medaglia commemorativa della indipendenza italiana, per la quale abbiamo tutto sacrificato, ciò nulla meno accettate, o Sire, i sensi della inalterabile devozione di un pugno di vecchi veterani che a mia iniziativa di cuore vi salutano.

Di V. M.

GIUSEPPE CAVALLI
veterano del 1821.

Il cannone Rosset. — Alcuni abitanti delle vicinanze del campo di San Maurizio ci scrivono manifestando il loro vivo timore che nelle prove del cannone Rasset non ne vadano rovinate le loro case, con pericolo delle persone e gravissimo danno materiale.

Noi crediamo esagerati questi timori e siamo certi anche il Governo provvederà non solo ad allontanare ogni pericolo ma ad indennizzare tutti i danni che per le prove o per il trasporto del gran cannone possano accadere; non essendo già stato che ciò che deve servire alla difesa generale, torni di danno solo ad alcune famiglie.

E giacchè siamo a parlare del cannone Rosset, ci si perdoni se di dire che ci duole sieno state male interpretate alcune nostre linee di Cronaca circa all'ora del trasporto del medesimo.

Come cronisti crediamo nostro obbligo parlare di questo mostruoso istrumento di guerra la cui fusione e lavorazione ne torna a grandissima lode ed onore di coloro che la diressero e specialmente del colonnello Rosset, uno certamente degli ufficiali più distinti del nostro esercito; facemmo cenno delle difficoltà di trasporto; ma che perciò? è naturale che un pezzo del peso di 36 tonnellate presenti difficoltà straordinarie ad essere posto in moto; e ciò avverrebbe in ogni altro arsenale poichè essendo un peso eccezionale, non giovano i mezzi ordinari di trasporto e bisogna escogitarne dei nuovi; fu allegato l'esempio del trasporto delle colonne della Gran Madre di Dio, che pesavano trenta tonnellate; ma qui la difficoltà è assai superiore; poichè una colonna di parecchi metri può facilmente attaccarsi a cinque o sei sale, ed il peso rimanendo così ripartito su 12 ruote, queste non esercitano sul suolo una pressione, non presentano un attrito che esca dalle condizioni ordinarie di trazione; ben diverso è invece il caso attuale, in cui trattasi del trasporto di un pezzo lungo solo m. 6 80, di forma irregolare ed incomoda, che posto su d'un carro del peso di 13 tonnellate, con sole quattro ruote, presenta l'enorme pressione di 13 tonnellate per ogni ruota. Però siamo persuasissimi che anche queste difficoltà di trasporto saranno superate felicemente, come furono superate quelle assai più gravi che presentava la fusione e la tornitura del pezzo.

Teatri. — Domani sera, a beneficio dell'artista drammatico signor Romagnoli, si rappresenterà al Gerbino, per la prima volta, il dramma del cav. Paolo Giacometti, diviso in 6 atti e tre parti, col titolo: *Michelangelo Buonarroti.*

L'autore assisterà alla rappresentazione.

A giorni andrà in iscena al Rossini l'opera buffa dei Romani, intitolata *Il mantello.*

Col primi di aprile avremo grandiosi spettacoli d'opera e ballo al Vittorio Emanuele.

Prime opere annunziate sono: *Mosè* e *Marta*; primo ballo grande: *Amore e blasone.*

A giorni parleremo del personale artistico.

Anche il Balbo prepara per Pasqua la sua stagione d'*obbligo* rischiarata per la prima volta dalla luce elettrica. Anche di questa compagnia taceremo parola più tardi.

Il telegrafo ha parlato. Il *Cola da Rienzi* di Riccardo Wagner ha ottenuto esito felicissimo alla Fenice di Venezia; però i giornali locali tengono un contegno piuttosto riservato sulla musica del grande maestro tedesco. Il *Rinnovamento* dice:

« Complessivamente fu un successo? No; — sarebbe menzogna l'affermarlo, ma riuscì sempre tale grandioso spettacolo che si reggerà certo senza sforzi sino alla fine della stagione, e che, come suol dirsi, merita di essere veduto, perchè sia per pregi musicali, sia per esecuzione di masse e ricchezza di scena la scena, vale le 5 lire del biglietto d'ingresso. »

A chi bisognerà credere?

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 marzo 1874

Toscanelli Marianna nata Vissolo, d'anni 48, di Torino — Cevignano Clara, id. 58, di Cavour — Perino Gio. Battista, id. 41, di Pettinengo, fumista — Arduino Antonio, id. 23, di Castiglione Torinese, calzolaio — Abrate cav. Maurizio, id. 47, di Sommariva del Bosco (Alba), maggiore in ritiro — Ambroggio Giuseppa, id. 17, di Favria Canavese — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 16 *marzo* 1874.

Maschi 11, femmine 14 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 marzo 1874.

Ore	Altezza bar. a 0° in millim. e ridotta al liv. del mare	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Ozonometro	Vento	Stato atmosfer.
9 ant.	740 2	+ 3,3	4 8	80	15° 3'	S O d.	s. p. n.
3 ant.	741 7	+ 7,8	5,3	71	15° 1'	S d.	copert.
12 m.	743,0	+ 10 8	6,1	65	15° 8'	N f.	copert.
5 pom.	743,8	+ 9,0	4 9	58	15° 10'	N f.	n. p. s.
8 ½ pom.	745,4	+ 7,7	6,0	76	15° 7'	N d.	n. p. s.
8 pom.	746,6	+ 6 3	5,8	82	15° 3'	N d.	copert.

Temperatura minima all'aperto + 3 0
Id. in gradi centesimali massima + 12 2
Acqua caduta millim. 9,0.
Minima della notte del 17 + 4,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 18 marzo 1874.
Nascere del Sole ore 6 28 — Passaggio al meridiano, ore 0 27 — Tramonto 6 27
Nascere della Luna 6 52 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 47 sera
Tramonto, ore 6 57 sera
Giorno della Luna 1ª.
Luna nuova a 5h 52m di mattino.

---

(90) (Vedi n. 75)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Però a lode di quest'ultimo dobbiamo soggiungere ch'egli sopportò tale interruzione con una rassegnazione esemplare. Al primo rumore dello sternuto aveva guardato tutt'intorno a sè, ma la tosse e la partenza di Breyfeld lo trovarono impassibile. L'infelice ornitologo non aveva più osato entrare ma era rimasto sulla soglia della porta aspettando una pausa per riprendere il suo posto. Per nulla al mondo avrebbe voluto interrompere una seconda volta il suo amico.

Spiegel ad un tratto si fermò, non per accordare un po' di respiro agli uditori, ma per fare una seconda spiegazione più precisa della prima, e per sapere l'opinione dei convitati. Teneva sopratutto in gran pregio quella del signor Teyle, il quale fino allora non aveva mai parlato, ma la cui critica lo spaventava oltre ogni dire. Van Pick scelse codest'occasione per parlare liberamente a Susanna.

I due giovani si ritrassero nel vano di una finestra, dietro al signor Smith ed al dottor Meier, impegnati in una discussione sullo stato della popolazione nera.

— Mia cara Susanna, mormorò Van Pick, la vostra lettera d'ieri mi ha reso felice; voi non sapreste credere....

— Mi sono pentita le mille volte d'avervela scritta, disse la giovanetta sospirando; ed ora sconterò la pena del mio fallo!

— Come?...

— Mio padre ha voluto leggere quel biglietto, e siccome non ne comprese il significato segreto, mi manifestò la sua soddisfazione per l'ubbidienza che in quello dimostravo, e stabilì i miei sponsali con Helling per domani sera.

— Oh diavolo! mormorò Van Pick sconcertato.

— Cristiano è venuto stassera a trovare mio padre, continuò Susanna, prima ch'io partissi per venir qui; mi è parso molto agitato, felicissimo, e m'ha espresso i suoi ringraziamenti per la lettera.

— L'imbecille era forse ubbriaco ed aveva attinto il suo coraggio in fondo alla bottiglia, disse Van Pick con dispetto.

— Mio padre s'è mostrato molto contento durante tutto il giorno; quanto a mia madre, ma che ignora i nostri progetti, è afflittissima e piange senza posa. Io poi non vedo alcun mezzo di sottrarmi al destino che mi perseguita, soggiunse la fanciulla sospirando. Mi sono arrischiata troppo, il trattenimento di questa sera non fa che affrettare l'avvenimento che io temo.

— Questo trattenimento?...

— Sì! Avevo chiesto a mio padre che m'accordasse qualche dilazione, ma egli dice ch'io abbisogno d'un protettore; ha dichiarato che non era bene che mi recassi sola a trattenimenti senza la compagnia d'un fidanzato. Gli risposi invano ch'io non aveva alcuna fretta di maritarmi, che se avevo dimostrato tanta ubbidienza non era stato che per usare dei riguardi al povero Cristiano, ma non per prendere tosto una decisione così importante. Ah! se sapeste in qual modo accolse la mia confessione! Montò su tutte le furie, e dovetti tacermi per non irritarlo maggiormente.

— Allora domani?...

— Avranno luogo gli sponsali.

— È impossibile! mormorò Van Pick desolato nel vedersi dileguare l'ultima sua speranza, quantunque procurasse di parlare sommessamente per non mettere a parte del segreto il dottor Meier. Se vostro padre ci spinge a commettere qualche scrocco dovrà poi condannare sè stesso.

— Che dobbiamo fare?

— Ve lo dirò, rispose il giovane affrettatamente. L'avvocato Spiegel sta per riprendere la sua lettura; ma quel maledetto Fiedel mi osserva continuamente. È però necessario ch'io vi parli prima di cena. Mi promettete d'eseguire il piano che vi traccierò?

— Cristiano non posso assolutamente sposarlo; sclamò la giovanetta con espressione disperata.

— No di certo; seguite solo i miei consigli, e vedrete che tutto s'aggiusterà.

L'avvocato Spiegel aveva terminato le sue spiegazioni preliminari; Susanna e Van Pick furono obbligati a separarsi.

La lettura ricominciò; gli uditori ripresero i propri posti, e durante un'ora sopportarono tale supplizio con eroica rassegnazione; quantunque in simili circostanze la resistenza non avrebbe potuto essere che passiva. I coniugi Smith, che non comprendevano una parola del romanzo, finirono coll'addormentarsi, e mistress Meier ne seguì l'esempio. Il dottor Fiedel, interrotto nel bel mezzo d'una dissertazione sull'infiammazione dei polmoni, che Breyfeld pazientemente ascoltavo, si teneva desto a stento, e talvolta perchè il sonno non lo vincesse spalancava gli occhi in modo spaventoso.

Solo il signor Teyle, comprendendo la importanza della sua qualità di critico, seguì con attenzione tutto lo sviluppo del nodo per potersi formare un giusto criterio del valore letterario dell'opera.

XXVII.

Un incontro inaspettato.

L'unica interruzione aggradevole che ebbero gl'infelici ospiti del letterato si fu l'acciottolio dei piatti e dell'argenteria che ad un tratto udirono in una sala vicina: mistress Spiegel stava terminando i preparativi della cena; anche dalla cucina partì un grande rumore, era la cuoca che aveva lasciato cadere a terra diversi piatti già preparati per servire in tavola, e tale disastro attirò sul luogo la madre dell'avvocato. Il trambusto cagionato da tale avvenimento risvegliò gli uditori e li ripose nella piena conoscenza della loro situazione. Ma la voce patetica del lettore non fu per nulla interrotta.

Già diverse volte il capitano Helger aveva osservato in quali proporzioni la massa del manoscritto diminuiva, per calcolare la probabile durata del piacere di cui già godeva da sì lungo tempo; ma l'avvocato, come animato da una maligna ispirazione, metteva le pagine già lette sotto le altre, per modo che i suoi capiti non poterono mai soddisfare la propria curiosità.

Però siccome ogni cosa al mondo deve avere il suo limite, quantunque il manoscritto non fosse terminato, un'interruzione divenne inevitabile essendo preparata la cena. L'avvocato Spiegel tentò sostenere ostinatamente i suoi diritti, col pretesto che dovea almeno finire il secondo volume; ma sua moglie lo pregò con tanta insistenza di non far ritardare la cena, ch'egli finì col cedere e chiuse il manoscritto con un movimento di sdegno.

— Sian rese grazie a Dio! sclamò quasi ad alta voce il farmacista.

Il signor Smith non disse nulla, ma respirò come se gli fosse stato tolto un grave peso d'in sullo stomaco.

Van Pick trasse profitto dalla confusione generale per riavvicinarsi a Susanna; ma questa volta Fiedel lo prevenne. Colla maggior disinvoltura andò a sedersi accanto a miss Lischke ed impegnò seco lei un'animata conversazione, credendo tale occasione molto propizia per l'agitazione da cui pareva dominata la giovanetta.

(*Continua*

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 marzo 1874 (ore 4 pom.):

Mare agitato e grosso basso Adriatico e basso Mediterraneo, ove dappertutto venti forti Nord. Cielo sereno Italia superiore e centrale, nuvoloso e coperto meridionale. Barometro sceso fino a 5 mm. da Aosta ad Ancona, alzato altrettanto resto Italia. Nevose minacciosi colpi di vento in molti punti Mediterraneo e basso Adriatico. Vegliate!

PRESTITO

a premii Bevilacqua La Masa.

Ottava estrazione (3ª del 3° anno) seguita in Roma il dì 28 febbraio 1874.

Serie estratte.

6525 — 9857* — 11914 — 23551 — 20970*

Obbligazioni premiate.

I premi toccarono:

Di L. 60,000 alla Serie 23551 N. 24
» 1000 » 6325 » 62
» 500 » 6325 » 88

di L. 100.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
11914	72	6325	42	11914	1	6325	96
23551	30	20970	16	23551	100	11914	9
11914	83	11914	50	11914	66	11914	74
11914	85	6325	76	11914	15	11914	58
6325	79	6325	56	23551	64	11914	14
23551	91	23551	81	11914	22	6325	88
6325	52	6325	41	6325	74	6325	81
23551	48	6325	24	11914	44	11914	81
6325	14	11914	32	6325	69	23551	55
11914	93	11914	36	23551	82	23551	18
23551	99	6325	26	23551	35	6325	36
6325	85	23551	72	11914	77	6325	53
23551	1	6325	94	11914	38	6325	92
6325	0	23551	12	11914	5	23551	60
11914	27	11914	19	23551	78	20970	72
23551	97	11914	45	11914	25	23551	68
6325	97	6325	45	11914	30	11914	89
11914	82	23551	46	23551	27	11914	60
11914	43	6325	99	11914	21	6325	38
23551	67	23551	70	6325	21	11914	20
11914	53	6325	11	6325	59	11914	39
6325	75	11914	12	20970	76	11914	47
20970	11	23551	14	23551	50	20970	37
23551	80	23551	6	11914	59	6325	17
6325	1	23551	45	6325	4	6325	78
11914	41	6325	44	23551	79	23551	25
11914	78	23551	52	6325	93	23551	34
23551	33	20970	67.				

di L. 20.

6325	68	6325	51	6325	58	23551	86
23551	9	6325	55	23551	16	6325	12
23551	94	23551	5	6325	24	23551	93
11914	96	6325	89	6325	15	11914	61
6325	54	23551	76	23551	57	23551	4
6325	71	23551	65	6325	66	23551	40
23551	15	11914	2	23551	92	23551	3
11914	59	23551	42	11914	67	11914	31
11914	98	11914	60	6325	25	23551	12
23551	10	6325	48	23551	17	6325	7
6325	57	23551	36	23551	61	23551	58
23551	74	20970	92	11914	4	23551	63
6325	65	6325	22	20970	49	20970	56
23551	47	11914	94	6325	64	6325	37
11914	65	23551	23	6325	28	6325	77
11914	40	6325	90	23551	41	23551	48
6325	99	6325	3	23551	37	11914	63
23551	96	11914	56	20970	64	23551	69
23551	87	6325	78	23551	56	23551	96
23551	44	6325	60	11914	28	6525	19
6325	16	20970	32	23551	64	23551	68
6325	18	23551	20	20970	8	23551	90
23551	13	11914	68	6325	39	6325	87
6325	35	23551	7	23551	11	20970	2
23551	83	23551	69	11914	17	6325	20

Le altre obbligazioni comprese nelle suddette serie e non premiate, hanno diritto al rimborso di lire 10 ciascuna tranne le serie 6387* e 20970*, delle quali nessuna obbligazione viene rimborsata perchè tutte estratte con premio quelle concorrenti all'estrazione.

PROCESSO

davanti alla Pretura Urbana di Firenze

contro

Comm. **Achille Montignani**, pubblicista;

Comm. **Emanuele de' principi Ruspoli**, deputato al Parlamento e comandante generale della guardia nazionale di Roma;

Comm. avv. **Antonio Corrado**, deputato al Parlamento nazionale.

Imputati: il *primo*, di tentativo di frode e di frode consumata; il *secondo*, di correità nel tentativo di frode; il *terzo*, di correità nella frode consumata.

(Seguito e fine)

Imputati di tentativo di frode, e di frode consumata il primo, di correità il secondo nel tentativo, ed il terzo nella frode consumata, per avere il Montignani in Firenze nella sera del 3 di aprile 1872 attribuito a sè la qualità che non aveva di deputato al Parlamento nazionale, sotto il falso cognome di cav. Castiglioni, esibendo alla stazione delle ferrovie Romane un biglietto personale di circolazione da deputato con il num. 111 per il viaggio gratuito da questa città a Roma in 1ª classe, ov'erasi già assiso; cercato con siffatto artificio di defraudare il pubblico erario della somma di italiane lire 43 valuta di questo biglietto, guadagno che non ottenne, quantunque perdurasse nei mentiti cognomi e qualità; e per avere nella sera del dì 18 di maggio dello stesso anno, con il proposito delittuoso che sopra, abbastanza manifestato nella predetta stazione, usando quindi dell'identico ricordato artificio, e con l'esibire un biglietto da deputato avente il n. 887, viaggiato gratuitamente in 1ª classe da San Giovanni in Val d'Arno a Roma, defraudando così il pubblico erario del prezzo relativo in lire 37 50;

E di correità nella frode tentata il Ruspoli che aveva ceduto al Montignani il proprio libretto di n. 111 perchè questi se ne valesse in viaggi per utilità di lui cedente;

E nella frode consumata il Corrado che aveva dato al Montignani medesimo un suo biglietto di n. 887 perchè viaggiasse senza spesa, non avendo potuto somministrargli del denaro che dovevagli, e di cui appunto il Montignani lo ricercava, fra le altre, per un urgente viaggio da Roma a Firenze:

Reati previsti e puniti rispettivamente dal disposto degli articoli 404, 376, 43, 45 e 49 del Codice penale toscano.

Attesochè nella sera del dì 3 aprile dell'anno 1872 si presentò fra gli altri un viaggiatore alla stazione centrale delle Ferrovie Romane in questa città, ed ivi esibendo per le corse del treno diretto da Firenze a Roma uno scontrino o biglietto personale da deputato, potè liberamente introdursi nell'interno della stazione medesima, e salito in una carrozza di prima classe vi prese posto e vi si assise in attesa di partenza. Però una casacca notata dalla guardia di servizio nel numero di quelle scontrino la indusse a parlarne coi suoi immediati superiori: onde sorto il dubbio su quel viaggiatore fosse veramente un deputato, ne fu richiesto in proposito, ed egli con franchezza affermò di esserlo, consegnò lo scontrino, trasse di tasca il libretto relativo, che disse avergliclo dato alla Camera il commendatore Trompeo, e fu veduto che il libretto aveva il N. 111, lo scontrino il N. 11, con una raschiatura. Ad essi appunto si riferivano due circolari del Ministero dei lavori pubblici, segnalandosi con la prima, lo smarrimento del libretto di numero 111, con la seconda che gli scontrini relativi venivano usati per la libera circolazione sulle ferrovie, cassando non delle tre unità col ridurre cioè le cifre originarie di N. 111 a quella soltanto di N. 11, e due scontrini così alterati si contenevano in quel libretto. Il viaggiatore fu poi riconosciuto nella persona del giudicabile Achille Montignani, che invitato a segnare lo scontrino, onde si era valso, vi scrisse cav. Castiglioni; quindi sulle insistenti premure di lui a porsi tosto in viaggio per Roma, pagato il prezzo del biglietto in lire 42, partì. Intanto il libretto e lo scontrino di cui si tratta furono inviati alla Direzione generale delle Ferrovie Romane, dalle quali non apprezzandosi forse come si doveva la cosa, tornarono successivamente in possesso del Montignani, che, a suo dire, li restituiva al giudicabile Emanuele Ruspoli, inviandogliele in una busta sigillata con la direzione a lui, e che pose nella cassetta postale della Camera per non averlo potuto trovare in persona; ciò si è rilevato dal deposto dei testimoni Dumini, Nesi, Martini, Catani, Mari, D'Amico, Trigona; lo ha ammesso il Montignani medesimo;

Attesochè nella sera del dì 18 maggio del ricordato anno 1872 lo stesso Achille Montignani si presentò di nuovo alla suddetta stazione ed a quella corsa del treno diretto da Firenze a Roma, provvisto del biglietto di un posto di 1ª classe da questa città a San Giovanni in Val d'Arno: ma il riconoscimento della persona, la direzione presso che singolare a quell'ora, posero in sospetto l'impiegato delle ferrovie che si volesse eludere la sua vigilanza per proseguire il viaggio da San Giovanni a Roma con un altro biglietto personale da deputato, onde furono date le opportune disposizioni per verificare: ed il calcolo non fallì, perchè il Montignani non venne a San Giovanni; ad Arezzo il capo-treno gli domandò il biglietto, ed il Montignani gli consegnò uno scontrino personale da deputato col n. 887 segnato da Firenze a Roma, e lo stesso capo-treno giunto al termine del viaggio si limitò ad invitare il Montignani a firmargli lo scontrino medesimo, e questi a tergo scrisse la parola Castiglioni; — in sostanza la di ciò convenuto il Montignani, ne hanno deposto i testimoni Martini, Dumini, Pasciani e Mari;

Attesochè quel libretto di n. 111 era originariamente del deputato Emanuele Ruspoli, che nel 1° di gennaio 1871 lo denunziava alla questura della Camera siccome smarrito; la Direzione delle ferrovie Romane era avvertita con circolare del regio Ministero dei lavori pubblici in data del dì 3 dello stesso mese, ed anzi lo scontrino n. 887, assicurato è pervenuto in tribunale, era del libretto appartenente al deputato Antonio Corrado; il prezzo di un biglietto di prima classe sulle vie ferrate Romane da Firenze a Roma è di lire 42; da San Giovanni a detta città è di L. 38. Questo è risultato rispettivamente dalla lettura delle note del segretario della questura della Camera dei deputati in data del dì 26 settembre 1872 e 3 giugno 1873, della Direzione generale delle ferrovie Romane in data 3 giugno 1873 e dal capo stazione delle ferrovie Romane in Firenze del 17 settembre 1872, del tenore di che in atti;

Attesochè nei fatti come sopra constanti, manifesti si abbiano gli estremi e del tentativo di frode e della frode consumata rimproverati al giudicabile Achille Montignani. E valga il vero, egli scrittore di giornali, ma non deputato, con biglietti personali da deputato per libera circolazione sulle ferrovie, scientemente ne usa per viaggiare senza sua spesa a solo carico del regio erario da Firenze a Roma nel dì 3 di aprile 1872; però scoperto non ottiene lo scopo prefisso; ma se ne vale e consegue il suo intento facendo il viaggio gratuito nel dì 18 di maggio dello stesso anno da San Giovanni in Val d'Arno a Roma, e così defrauda la finanza dello Stato della spesa relativa; e a conoscere l'illecito uso di quei biglietti sempre si attribuisce la qualità che non aveva di deputato, il falso cognome di Castiglioni, e a riuscire nel suo proposito meglio che la prima volta, cerca nella seconda con più callido modo di eludere in questa città la vigilanza delle guardie della ferrovia provvedendosi di un regolare biglietto per la stazione di San Giovanni in Val d'Arno; onde in questi fatti che si illustrano e commentano a vicenda, spicca il dolo e vien meno ogni idea della dedotta od invocata buona fede;

Attesochè a cessare il concetto e del tentativo della frode e della frode consumata non sieno serii gli argomenti che nella ipotesi dichiarava la difesa del Montignani, e fondati sulle disposizioni del decreto del ministro dei lavori pubblici, in data del dì 17 di agosto 1861 e sulle altre del R. decreto del dì 30 di aprile 1871, poichè per vero non sono menomamente applicabili al caso. Basta la semplice lettura delle disposizioni medesime a persuadersene; il decreto ministeriale contempla l'emissione di nuovi libretti ai membri del Parlamento per libera circolazione sulle ferrovie e dispone in ispecie per quelli della precedente legislatura dichiarandoli fuori di uso; è insomma un provvedimento di pura e limitata occasione; il decreto reale piglia di mira soltanto i biglietti a prezzi ridotti per le corse sulle ferrovie, e volendo impedire nel pubblico interesse il traffico che di quelli impunemente facevasi con facile inganno dei viaggiatori, che li acquistassero, ed elevando così a fatto politicamente punibile una speculazione, rimuoveva la possibilità di consumare dei delitti, non in danno delle pubbliche amministrazioni ma sibbene dei privati;

Attesochè il giudicabile Montignani per dipendenza di questa causa fosse detenuto per 21 giorni, mentre nel caso non ricorreva la preventiva custodia;

Attesochè l'imputato Achille Montignani astretto dalla necessità delle cose, incolpano gli altri due giudicabili Emanuele Ruspoli ed Antonio Corrado di avere il primo a lui Montignani consegnato nel dì 23 dicembre 1870 per servigi che doveva rendergli per ottenere manifestazioni di simpatia in elezioni politiche a Torino e procurargli civiche onorificenze in quella città ed a Milano, il proprio libretto da deputato per valersene in libera circolazione sulle ferrovie; il secondo nel dì 10 o nel dì 11 maggio 1872 a lui somministrati due dei suoi scontrini personali da deputato per la ferrovia all'oggetto di risparmiare al Montignani medesimo le spese del viaggio da Roma a Firenze, ove questi trovavasi per urgenza portare, non potendo allora il Corrado, cui si era rivolto, dargli alcuna somma di denaro che al Montignani aveva promesso per le premure da lui fatte al ministro di agricoltura e commercio per sollecitare il decreto di autorizzazione della Società mineraria Mondovì-Bra, nella quale il Corrado era interessato; ma se tale incolpazione pei resultati del giudizio, non può dirsi assolutamente esclusa, non può d'altra parte affermarsi essere stata pienamente verificata;

Dice Achille Montignani colpevole del tentativo di frode e della frode consumata a lui contestata.

Visti gli art., ecc., ecc., ecc.

Condanna Achille Montignani nella pena del carcere per giorni 50, che 29 pel tentativo, e che rappresentano la metà di quella pena che gli sarebbe stata inflitta in caso di consumazione, e 30 per la frode consumata: pene dalle quali devranno dedursi giorni 21 di custodia sofferta per dipendenza di questa causa; lo condanna nella indennità di ragione a favore del regio erario, e nelle spese degli atti e del giudizio.

E visto, ecc.

Assolve Emanuele Ruspoli ed Antonio Corrado dallo addebito di correità, il primo nel tentativo di frode, ed il secondo della frode consumata superiormente indicata, onde rispettivamente erano stati citati in giudizio.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 14 marzo.

(Seguito)

Nisco svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenendo che le modifiche proposte col presente progetto all'istituzione dei giurati non conducono a migliorare l'istituzione medesima, invita il ministro guardasigilli a presentare un novello progetto informato a principii più larghi ed a maggiore fede nell'istituzione.»

L'oratore analizza diffusamente il progetto e lo combatte. Si estende sul sistema della formazione della lista, parla della composizione dei giurì e delle massime che dovrebbero informarla. Critica le disposizioni proposte per regolare il pubblico dibattimento.

Si dimostra partigiano del sistema dell'elettorato politico che ritiene applicabile anche pei giurati.

E perchè scompaisca l'indifferenza nei giurati ad adempiere l'ufficio loro propone che lo si renda meno gravoso.

Consiglia anche di far nominare i giurati stessi da coloro che hanno diritto a voto di fatto elettori amministrativi.

Dallo spoglio delle schede per la nomina della Commissione generale del bilancio risulta che entrarono in ballottaggio gli onorevoli Cadolini, Mangilli, Lovito, La Porta, Maraxio, De Donno, Sulis, Corbetta, Codronchi, Depretis, Nelli, Ferracciù, Seismit-Doda, Botta, Cencelli e De Luca Giuseppe.

Pres. È stata chiesta la chiusura.

Posta ai voti, viene approvata dalla Camera.

Pres. Avverto che lunedì avrà luogo la votazione di ballottaggio pel completamento della Commissione generale del bilancio. Quindi il Ministro delle finanze, mentre presenterà i bilanci definitivi per l'anno 1874, farà l'esposizione della situazione del Tesoro.

La seduta è sciolta alle ore 6 pom.

Col primo del venturo aprile si costituiranno due batterie di milizia mobile in ciascun reggimento d'artiglieria da campagna e tre compagnie di milizia mobile per ognuno dei reggimenti d'artiglieria da fortezza.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 11 *marzo*.

Il dì 14 di marzo è il natalizio di Vittorio Emanuele, primo re d'Italia, il quale, per ciò che riguarda l'ingrandimento dello Stato, è il sovrano più fortunato del nostro tempo. L'aumento del territorio della Prussia è piccola cosa rispetto a quello del re d'Italia. Sette quindici anni sono lo Stato di questo comprendeva solo il piccolo Piemonte, la sterile Savoia e l'insalubre Sardegna, e il suo dominio si stende ora dalle Alpi all'Adriatico, e a mezzodì sino al Capo Passaro. La guarnigione austriaca in Lombardia e nella Venezia superava in forza tutto l'esercito sardo e poteva a grado percorrere tutto il Piemonte e giungere alla capitale di esso una settimana dopo aver dichiarato la guerra. I re, più che non i popoli, hanno i loro detrattori e nemici, ma Vittorio Emanuele, nonostante i suoi errori, ha spiegato grandi qualità, rispettato fermamente la Costituzione, sostenuto i diritti e gl'interessi de' suoi soggetti.

Non ci maraviglia quindi se il giorno della sua nascita sia una festa popolare in tutta l'Italia, e in ogni caso i suoi rappresentanti all'estero sono tenuti a celebrarlo. A Parigi il cav. Nigra, che da tanti anni è ministro del Re d'Italia presso il Governo francese, lo celebrerà con un pranzo di Stato, e tenuero l'invito ad esso il maresciallo Mac-Mahon, la duchessa di Magenta ed alcuni dei ministri principali colle loro consorti. Molte chiacchiere si sono fatte su questo banchetto, fu anzi questo l'argomento principale dei discorsi nei recenti balli e concerti.

La destra si arrovella nel pensare che il capo dello Stato pranzerà col rappresentante del Re d'Italia che usurpò gli Stati del Papa. Non mancano del resto precedenti dell'onore che si rende ora al sig. Nigra. Dopo di essere stato assunto alla presidenza il maresciallo pranzò parecchie volte presso ambasciadori e non poteva rifiutare di accettare l'invito del ministro d'Italia, specialmente nella congiuntura dell'anniversario del suo sovrano.

Tuttavolta la destra fa una gran differenza fra que'casi e non vuole darsi pace. Considera essa quel convito come il compimento della dichiarazione fatta dal duca Decazes all'Assemblea relativamente alla politica estera della Francia. Raccapriccia nel pensare che il presidente berà alla salute di re Vittorio Emanuele, che si farà il brindisi consueto in quei casi. L'accettazione dell'invito si considera come il risultamento di pratiche fatte anteriormente e i partigiani del Papa la riputeranno come la consecrazione di una sacrilega spogliazione. Brevemente v'immaginerete di leggeri la spiegazione che si darà di quel fatto da quella classe di politici francesi che si danno più pensiero di Roma che della Francia e volentieri vedrebbero i due Stati in uno stato permanente di discordia, finchè non fosse venuto il sospirato giorno di riaprire la guerra. Viste le sofferenze e le perdite della Francia, i pesi che le si impongono ora, la pochezza dei traffici, la miseria crescente fra la popolazione bassa di Parigi ed altrove, l'assoluta necessità di sicurezza e di riposo, affinchè si possano sanare i mali nazionali, ravvivare gli affari e diminuire la miseria, pare inconcepibile che siavi tuttavia una frazione in paese sì poco patriotica da preferire gl'interessi del Papa a quelli della terra nativa e disposta in qualunque momento ad impacciare l'azione del Governo ed impedire quell'opera di riordinamento cui trova già tanta difficoltà a compire.

LA PRESA DI COOMASSIE.

I fogli inglesi sono pieni di corrispondenze particolari e di documenti ufficiali sull'ultimo atto della spedizione contro gli Asciantì: la presa e l'incendio di Coomassie.

La mattina del 4 l'esercito inglese assalì il nemico nelle sue posizioni, e dopo un'aspra lotta, lo sloggiò dal villaggio di Ordahsu. Durante la battaglia, il re degli Asciantì sedeva, nel mezzo delle sue truppe, sotto un baldacchino di seta e velluto, circondato dai suoi nobili. Le perdite degli Inglesi sono state non lievi, non però così gravi come quelle di Amoafal.

Sconfitti gli Asciantì, il 42° reggimento, sotto gli ordini del colonnello M'Leod, marciava su Coomassie. Nella marcia, il corrispondente del *Times* vide sedie e baldacchini dei nobili Asciantì sparsi sul cammino e misti ai cadaveri. Oltrepassato Quarsi, l'ultimo villaggio prima d'arrivare a Coomassie, comparve la «traditrice bandiera bianca» questa volta accompagnata da tre o quattro miserabili schiavi, mandati dal re come ostaggi, tanto per vedere se poteva fermare l'avanzarsi degl'Inglesi. Vennero mandati, in un colla lettera che portavano, al maggior generale, ma il M'Leod continuò la sua marcia.

Però ritenne due degli ostaggi, facendoli camminare alla fronte del reggimento. Costoro non volendo essere fucilati dai loro amici, gridavano in tuono lamentevole: *Sciantì fol Sciantì fol* (gente Asciantì). Il sergente, che camminava alla testa della colonna avendo sparato contro un asciante armato, gli ostaggi gridarono: *Dabbi o!* (no! oh!), volendo significare ai nemici imboscati che non dovessero rispondere al fuoco. Tratto tratto apparivano degli Asciantì, tenendo il calcio del fucile volto verso gli Inglesi in segno di resa, e gridavano *Thank you! thank you!* credendo che questo fosse il saluto inglese.

Insistevano poi che il colonnello non entrasse in Coomassie, e promettevano ostaggi. Il colonnello sostò per una mezz'ora. Egli aveva ricevuto ordine di campeggiare presso il fiume, fuori della città, e là attendere le istruzioni del generale; in caso di resistenza doveva bombardare la città. Ma, mentre attraversava la palude di Coomassie, sopraggiungeva il capitano Buller coll'ordine d'entrare nella capitale. Il 42° reggimento, alle 5 1/2 pomeridiane, metteva il piede nella famosa città.

I corrispondenti descrivono il palazzo del re che venne fatto incendiare dal generale inglese.

Il palazzo del re e la città di Coomassie vennero dati alle fiamme, dopo che sir Garnet Wolseley ebbe fatto inutili tentativi per indurre il re a tornare nella capitale ed a concludere la pace. Il mattino del giorno 6 veniva appiccato il fuoco a Coomassie e l'esercito inglese ripigliava la strada di Cape-Coast.

Il colonnello M'Leod aveva ricevuto l'ordine d'incendiare anche Bantama, che è l'Escurialo di Coomassie, dove riposano le ceneri dei re asciantì, e dove si sacrificavano vittime umane. Ma più tardi sir Garnet gli ritirò l'ordine.

Il corrispondente del *Times* trova che sir Garnet Wolseley è stato vinto d'astuzia dal re degli Asciantì e non per la prima volta. «Non torniamo indietro (scrive) senza indennità; ma ad ogni modo torniamo indietro: e, come dice Voltaire nel suo *Candide: c'est déjà beaucoup!*»

AMERICA.

Il telegrafo ci ha annunziato la morte del senatore Sumner.

Carlo Sumner nacque a Boston il 6 gennaio 1811; studiò nel collegio di Harvard. Dopo il 1830 fu redattore in capo dell'*American Jurist*. Ammesso nel 1834 al foro di Boston, compilò voluminosi resoconti giudiziari e più tardi pubblicò le sue *Conferenze sul diritto*. Nel 1836 pubblicò un'opera giuridica di Dunlap, con un'*appendice* di proprio. L'anno dopo venne in Europa, dove, per impulso del generale Cass, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, scrisse una difesa dei diritti degli Stati Uniti sulla frontiera nord-est.

Quest'opera gli fece una meritata riputazione. Nel 1843 riprese le sue lezioni all'Università di Cambridge. Negli affari politici Sumner si fece conoscere per la sua opposizione all'annessione del Texas e per l'appoggio prestato nel 1848 alla candidatura di Van Buren. Nel 1851 fu ammesso al Congresso degli Stati Uniti.

Pubblicò un'opera contro la schiavitù col titolo: *La schiavitù bianca negli Stati barbareschi;* giacchè Sumner, radicalissimo, ardente e devotissimo partigiano delle dottrine del Congresso della pace, si era già fatto conoscere, prima del 1861, per l'energia del suo zelo abolizionista.

Alla fine della lotta contro gli Stati separatisti, propose al Senato di Washington di dichiarare applicabili a questi Stati tutte le misure votate in favore dell'abolizione della schiavitù dagli Stati del nord durante il periodo secessionista. — La parte attiva e *appassionata* da lui presa nella discussione del Senato di Washington dopo quell'epoca, e specialmente nell'affare dell'*Alabama*, è troppo nota perchè abbiamo bisogno di ricordarla.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 16

Si procede alla lettura della proposta di legge presentata dal deputato **Minervini**, ed assunta dagli uffizi della Camera, sopra la incompatibilità parlamentari.

Si passa al ballottaggio per la nomina degli otto rimanenti commissari del bilancio.

Riprendesi la discussione sul progetto portante modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura dei giudizi avanti le Corti d'assise.

Allis svolge un suo ordine del giorno, pel quale accetta il progetto ministeriale, ravvisandovi il primo passo di riforma nell'attuale ordinamento processorio penale, confidando che sarà nelle ulteriori modificazioni provveduto onde assicurare meglio l'eguaglianza delle parti in giudizio ed il diritto della difesa.

Ercole svolge un altro ordine del giorno in cui, ritenuto che l'istituzione dei giurì è guarentigia della libertà a beneficio dei popoli, e che se l'esperienza fattasene in Italia può far sentire il bisogno di qualche riforma, non può certamente giustificare la censura fatta all'istituzione stessa, s'invita la Camera di passare all'esame degli articoli.

Palasciano svolge un altro ordine del giorno, in cui confidando che il Ministero studierà altresì le riforme tendenti al miglioramento dei giudizi penali pel maggior valore da accordarsi alle perizie chirurgiche, invita la Camera a passare alla discussione degli articoli.

Romano propone di passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno motivati e finora presentati.

In questa seduta sarà letto l'indirizzo della

Camera al Re per il venticinquesimo anniversario del suo regno.

Il ministro **Minghetti** presenterà la situazione del Tesoro fino al 31 dicembre 1873, i bilanci definitivi del 1874 ed i bilanci di prima previsione d'entrata e spesa per l'anno 1875.

(*) **Puccioni**, relatore, risponde ai vari oratori, e si oppone alle loro proposte.

Vigliani respinge i varii ordini del giorno. Dice che qualcuna delle massime proposte potrà accettarsi durante la discussione.

Le proposte Nanni, Puccini, Allis, Mancini e Palasciano vengono ritirate.

Il presidente fa comunicazione delle dimissioni di Corrado.

Massari legge l'indirizzo al Re per l'anniversario del 23 corrente, che è salutato da varii applausi. Il presidente annunzia che sarà presentato dall'intera Presidenza a S. M.

Minghetti presenta la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1873, il bilancio definitivo del 1874, lo stato preventivo pel 1875 e i bilanci. Quindi fa l'esposizione finanziaria.

Minghetti dice che il disavanzo, di competenza del 1873, fu di 131 milioni; il disavanzo di cassa fu di 93 milioni, ai quali fu supplito con 50 milioni di carta e 42 milioni di risorse di tesoreria. La situazione finanziaria presenta, parte per economie e parte per maggiori entrate, un miglioramento di 83 milioni sopra le previsioni. Le entrate effettive del 1873 superarono quelle del 1872 di 90 milioni.

Il bilancio rettificativo del 1874 è migliore di 10 milioni della previsione stanziata dal Parlamento.

Tenendo ferme le spese votate e da votarsi per legge fuori di bilancio nei limiti già annunciati di 25 milioni, il disavanzo di competenza del 1874 non oltrepasserebbe i 128 milioni. Analizza di nuovo le spese, annunziando prossima la presentazione della legge pel riscatto delle Ferrovie Romane. Esprime la speranza di presentare anche una proposta per assicurare l'esercizio ed i lavori necessarii a quelle linee. Le varie trattative non sono riuscite ancora a conclusione.

Dopo il bilancio di competenza del 1874, esamina i residui passivi ed attivi lasciati da tutti gli esercizi precedenti. Colla scorta della esperienza del triennio, esamina quanto di questi residui e della competenza del 1874 si possa congetturare che verrà incassato nell'anno; e ne deduce il fabbisogno di cassa in 120 milioni. Confrontandolo colle risorse della tesoreria, ne conclude che, salvo i casi imprevedibili di forza maggiore, queste bastino a farvi fronte; e dichiara quindi che per l'esercizio corrente non domanda alcuna nuova emissione di carta né l'autorizzazione di prestiti. Smentisce così le voci che da tanti mesi sono poste in giro.

Finalmente espone a larghi tratti il bilancio di prima previsione pel 1875, che si chiuderebbe con un disavanzo di 79 milioni. Questo comprende 75 milioni di estinzione di capitali redimibili; ma comprende altresì 71 milioni presunti per la vendita di beni e per l'alienazione di obbligazioni ecclesiastiche ed altro. Quindi migliorasi il bilancio patrimoniale di 4 milioni. Comprende ancora 32 milioni per costruzioni ferroviarie.

Queste previsioni presuppongono la pace interna ed esterna; che il raccolto non sia penurioso; che non avvengano disastri inopinati. Richiedono inoltre grande rigore nelle spese ed energia nella riscossione delle imposte. Infine mostra la necessità del vigoroso impulso dato alle entrate, perchè il bilancio si accosti al pareggio ed il nostro credito salga al grado che gli compete.

Il ministro finisce dicendo che, senza l'approvazione dei provvedimenti finanziari proposti, egli non si affiderebbe di tenere il governo della cosa pubblica. (*Applausi*).

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

15 *marzo*.

Oggi, domenica, tace il Parlamento; domani la monotonia della discussione sui giurati sarà interrotta dalla esposizione finanziaria del Minghetti, il quale ce'suoi amici si dimostra soddisfattissimo dello stato delle cose.

Avrà il Minghetti questa volta smesso l'uso delle rosee lenti? Speriamolo; le lenti non portano fortuna; vedi la *lente dell'avaro* del Lanza.

Quello che però consta si è che il denaro comincia a diventare molto più abbondante di quanto da molto tempo non sia stato; diffatti abbondano le domande di buoni del tesoro, non ostante che già due volte se ne sia ribassato l'interesse.

Parlando di finanza, con una transazione degna di quel celebre predicatore che dal falegname prendeva argomento a parlare della confessione, vi dirò che la costruzione del palazzo delle finanze, dopo che furono ultimate le fondazioni, procede con assai sollecitudine; già si è ultimato il pian terreno, e si è arrivati al cornicione del primo piano; l'edifizio riuscirà grandiosissimo, e sebbene la spesa ne sia grave, pur non la credo gettata; l'aver tutte le direzioni finanziarie riunite in un edifizio solo, gioverà di molto alla celere ed ordinata spedizione degli affari; purchè, secondo il vizio invano, non si lasci che ogni impiegato si faccia il suo casotto; perchè il lavoro procede sollecito occorrerebbero invece grandi, comodi e confortevoli saloni, in ciascuno dei quali si potesse radunare almeno una intera sezione; vedasi nelle aziende commerciali, nelle banche, in cui pure si fanno corrispondenze e conti delicatissimi con gran celerità, essendo in otto, in dieci od in venti in un locale solo.

Il dividere gli impiegati in due o tre per camera si è il dar ansa ai pettegolezzi, alle consorterie, a scemare di molto il lavoro utile; inoltre i piccoli ambienti sono assai meno confacienti alla salute, che i grandi, nei quali vorrei introdotta non solo ogni comodità, ma eziandio un certo lusso, come bei pavimenti, ben tenuti e simili.

Del resto bisogna confessare che l'amministrazione finanziaria per il vigoroso impulso del Sella, e dei suoi collaboratori, come il Peruzzi, Bennati, Giacomelli ed altri, ha progredito di molto; or vi sono in quell'amministrazione molti buoni, laboriosi ed intelligenti impiegati, ed i lavori procedono assai bene; parlando di tale materia vi annuncierò che fra breve saranno pubblicate le relazioni delle diverse Direzioni generali. A.

L'INDIRIZZO DEI ROMANI.

La Commissione dei Rioni di Roma, costituitasi in occasione dell'anniversario 25° di regno di Vittorio Emanuele, ha approvato il seguente Indirizzo, che va coprendosi di molte firme:

« Sire,

« I Romani che per voi divennero liberi cittadini di una grande nazione, comprendono tutta la solennità di questo giorno.

« Nei 25 anni del vostro regno si riassume la storia della Nuova Italia.

« Voi compiesto il testamento di centomila martiri.

« La bandiera che vi consegnò a Novara il magnanimo re Carlo Alberto, sventola maestosa sul Campidoglio.

« La vostra fede, il vostro valore e la concordia degl'Italiani ve la manterranno.

« Voi potete essere orgoglioso di aver compiuto un'opera di tanta mole.

« Sire,

« I Romani vi augurano di poter vedere aggiunto al compimento del grande concetto politico il massimo benessere economico e materiale del popolo, per ricchezza di industrie, floridezza di commerci e pieno svolgimento di tutte le forze nazionali.

« Ultimi ad essere uniti alla famiglia italiana, sotto la gloriosa dinastia di Savoia, saranno sempre i primi a difenderla.

« Sire,

« Roma vi saluta come Re, come cittadino e come primo soldato d'Italia. »

Si stanno allestendo in Vaticano alcune grandi casse contenenti oggetti preziosi. In una poi sono stati messi di quelli che non possono servire se non a sovrani.

Sospettasi che o tutte, o almeno quest'ultima, siano dirette a Don Carlos.

Dopo ventisei anni di vita il giornale lo *Stendardo Cattolico* di Genova cessa dalle sue pubblicazioni; così annunzia esso stesso nel suo ultimo numero di sabato scorso. Per quali ragioni non dice, solo accenna che « le circostanze in cui venne posto » circostanze che esso « deplora » lo costringono a ritirarsi dal campo della pugna.

Nulla si sa ancora del discorso pronunziato a Chislehurst dal Principe imperiale.

Un'ultima corrispondenza particolare da Londra, in data del 14, dice che era insorta una questione piuttosto grave di etichetta, se non di fondo: l'Imperatrice vorrà fare pure parlare? si farà dessa ad annunziare, in poche parole, che a norma delle costituzioni dell'impero depone i suoi poteri? Le opinioni a questo proposito sono molto varie, nè pare che all'ultima ora si fosse ancora presa veruna deliberazione definitiva.

Un telegramma da Londra del 15 dice che il numero dei visitatori ascende a 2600.

Le notizie pervenuteci da Stoccolma confermano sempre più quanto abbiamo detto nelle settimane decorse circa al ribasso verificatosi nei prezzi del ferro, e ch'è in gran parte dovuto alla scemata domanda, specialmente dall'Inghilterra. La lettera dalla quale desumiamo questa notizia, aggiunge che, se le case commerciali d'Italia mandassero direttamente le loro commissioni, otterrebbero grandissimi vantaggi. (*Ec. d'Italia*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Rio Janeiro, 22 *febbraio*.

Il tribunale supremo condannò il vescovo di Pernambuco a quattro anni di carcere.

Londra, 15 *marzo*.

Ebbe luogo una dimostrazione ad Hyde Park per domandare l'amnistia dei Feniani. 2000 Irlandesi fecero una processione. V'intervennero 20 mila persone. Nessun disordine.

Roma, 16 *marzo*.

Senato del Regno. — Ricotti presenta il progetto di legge per la difesa dello Stato, chiedendone l'urgenza, che è approvata.

Minghetti prega il Senato di discutere la legge sulla circolazione, prima che la Camera intraprenda la discussione sui provvedimenti finanziari.

Il Senato acconsente.

Si dà lettura dell'indirizzo al Re in occasione del 25° anniversario, ch'è approvato all'unanimità.

Roma, 16 *marzo*.

Molti Municipii continuano ad incaricare i loro sindaci e speciali rappresentanze a presentare personalmente al Re le loro felicitazioni in occasione del 25° anniversario dell'avvenimento al trono. Il Re li riceverà la mattina del 23.

Mantova, 16 *marzo*.

Ieri il parroco eletto fece il suo ingresso a San Giovanni del Dosso. La via percorsa era gremita da folla plaudente. Accoglienza entusiastica, ordine perfetto.

Figueras, 15 *marzo*.

Tristany fu battuto (?) presso Tarragona. Fece rompere la ferrovia presso Calof.

Savalls ha sorpreso e fatto prigioniero il generale Nouvilas e la colonna che andava a soccorrere Glot.

Vienna, 16 *marzo*.

Camera. — Prato presentò una proposta per stabilire un Dieta particolare pel Tirolo meridionale indipendente dalla Dieta attuale abbracciante tutto il Tirolo.

La Camera approvò alla terza lettura la legge regolante i rapporti della Chiesa cattolica collo Stato, e cominciò la discussione generale del secondo progetto confessionale regolante le contribuzioni delle prebende ecclesiastiche pel fondo di religione. Parlarono sette oratori, tutti contro. La discussione generale fu chiusa.

Chislehurst, 16 *marzo*.

Il Principe imperiale pronunziò un discorso. Ringraziò della fedeltà verso la memoria dell'Imperatore. Disse che la coscienza pubblica vendica questa grande memoria; che il regno di suo padre fu una costante premura pel bene di tutti, e che la sua ultima giornata sulla terra della Francia fu una giornata di eroismo e di abnegazione.

Soggiunse: La Francia è inquieta non conoscendo i suoi destini futuri. L'ordine è protetto dalla spada del duca di Magenta, antico compagno delle glorie e delle sventure di mio padre. La sua lealtà è una garanzia che non lascierà esposto alle sorprese dei partiti il deposito che riceverete. Ma l'ordine materiale non vuol dire sicurezza; l'avvenire resta ignoto, gl'interessi spaventano le passioni che possono abusarne. Per conseguenza una potenza irresistibile trascina l'opinione verso l'appello diretto alla nazione. Il plebiscito è la salvezza e la forza del potere; è il grande partito nazionale, che bisogna riconoscere i vincitori nè i vinti elevasi al disopra di tutti per riconciliarli.

Quando giungerà l'ora, se un altro Governo riunirà i suffragi della maggioranza, inclinerommi rispettosamente dinanzi alle decisioni del paese. Se il nome di Napoleone uscirà pell'ottava volta fuori dalle urne popolari, sono pronto ad accettare la responsabilità che imporrebbemi il voto della nazione. Riportate agli assenti i miei ricordi alla Francia, i voti di uno dei suoi figli; il mio coraggio e la mia vita le appartengono. Dio veglia su di essa e le renderà la prosperità e la grandezza.

Chislehurst, 16 *marzo*.

Il Principe pronunziò un discorso a voce chiara, assai applaudito specialmente quando parlò di Mac-Mahon. Il Principe ricevette molti indirizzi e mazzi di fiori, recatigli dalle deputazioni. La festa non fu turbata da alcun incidente. Calcolasi che il numero dei Francesi venuti dalla Francia ascenda a 5000. I ricevimenti continueranno domani, e si prenderanno decisioni circa la linea politica.

Versailles, 16 *marzo*.

L'Assemblea respinse l'emendamento di Ponyer, tendente ad anticipare il pagamento parziale della tassa sugli zuccheri, e respinse l'imposta sul sale.

Pest, 16 *marzo*.

Il *Pester Lloyd* annunzia che la formazione di un Gabinetto di coalizione incontra difficoltà e diviene assai improbabile.

Sennyey sarebbe pronto ad entrare nel Gabinetto, purchè vi entri anche Tisza.

Andrassy è atteso stasera.

Lonyay indirizzò ad Andrassy una lettera constatante la necessità di mantenere assolutamente l'accordo del 1867.

Berlino, 16 *marzo*.

Il Reichstag approvò i cinque primi paragrafi della legge sulla stampa, secondo le proposte della Commissione.

I dolori di nevralgia di Bismark sono diminuiti.

Il *Monitore* pubblica la legge sul matrimonio civile.

È smentita la voce che il principe Federico Carlo sia intenzionato di fare un lungo viaggio.

FATTI DIVERSI

Geografia moderna. — Ottenne già in Francia molta celebrità la storia del padre Loriquet, il quale convertiva l'imperatore dei Francesi Napoleone in un generale del re Luigi XVIII. A gloria eguale pare aspirare l'abate Horner, il quale pubblicò testè a Friburgo, coi tipi della Stamperia cattolica Svizzera un *Compendio di storia Svizzera e di geografia moderna*. Questo libro fu approvato dalla Giunta di studii del cantone. Se lo storico francese aboliva un impero, il geografo svizzero crea un regno e ne annulla un altro. Per lui infatti esiste ancora il *regno* di Spagna e l'Italia è solo una contrada composta degli Stati Sardi, della Lombardia, della Venezia, dei ducati di Modena e di Parma, della Toscana, degli Stati Pontificii e delle Due Sicilie. Fra le sue città principali è Roma capitale della cristianità, e sede del Governo pontificio. Questo si stampa nel 1874. Il libro è destinato alle scuole primarie Friburghesi e se la storia v'è trattata colla stessa disinvoltura della geografia, possiamo farci un'idea del genere d'istruzione che alcuni abati cattolici romani somministrano agli allievi.

Bollettino bibliografico. — *Manuale dell'anatomia degli animali vertebrati di* **J. H. Huxley**, *tradotto con note ed aggiunte da* **Enrico Hillyer Giglioli**, *professore di zoologia ed anatomia dei vertebrati nel R. Istituto di studii superiori di Firenze. — Un volume con 110 incisioni.* — Firenze, G. Barbera editore, 1874.

Questo libro, apprezzatissimo in Inghilterra, riesce tanto più importante nella sua traduzione italiana, che fra noi questa scienza, oggi universalmente insegnata nelle scuole universitarie, non ha trattati che possano servir di guida agli studiosi.

Il Giglioli è valente naturalista; raccomandabilissima ne è quindi la traduzione.

Catalessi. — Un caso di catalessi si è verificato testè a Milano in un individuo mentre trovavasi entro il duomo di quella città. Quest'individuo, che fu poscia riconosciuto per certo Silva, cappellaio, d'anni 45, abitante in via Varese, dopo aver assistito alla messa, rimase fermo, immobile, come una statua, tenendo in una mano il cappello, nell'altra il bastone. La gente a poco a poco s'accorse del caso strano, e gli si fece intorno. Per due buone ore il Silva rimase in quella posizione.

I sensi e il moto volontario erano in lui sospesi, benchè le articolazioni fossero pieghevoli, il polso e la respirazione nel loro stato normale; gli occhi erano aperti. Fu inutile ogni tentativo per riscuoterlo; si dovette chiamare i sorveglianti municipali, che lo fecero trasportare all'ospedale. Ivi, dopo due ore, il Silva ricuperò i sensi, non rimanendogli alcuna memoria dell'accaduto durante il parossismo. Le sue prime parole furono: « Ma come? non sono in duomo? perchè m'hanno condotto qui? »

Acqua potabile. — Dicono i medici che l'acqua che si beve è veicolo di molte malattie, per le materie impure ch'essa può contenere, specialmente quella che si cava in città. È difficile assai farne un'esatta analisi chimica per determinare il suo stato di purezza, ma il celebre prof. Reynolds, di Dublino, c'insegna un mezzo semplice per giungere allo stesso risultato.

Bisogna riempire di acqua che si vuole esaminare, una bottiglia da mezzo litro, di vetro bianco ben pulito, ed immergervi un pezzetto di zucchero raffinato della grossezza di un cece. La bottiglia venga poi avvolta in un foglio di carta, e la si esponga al sole. Se dopo otto o dieci giorni, l'acqua s'intorbida è segno ch'essa contiene sostanze organiche, provenienti di solito da filtrazioni sotterranee. Le molecole che vi si rendono visibili, sono funghi che collo zucchero si sviluppano.

Con questo reagente ognuno può persuadersi del grado di purezza dell'acqua di cui si serve giornalmente.

Cumino Giuseppe gerente.

AVVISO.

Il sottoscritto previene il pubblico che dal 1° di questo mese non fa più parte dello stabilimento Schemboche nella qualità di operatore e direttore fotografico; ora sta attendendo all'impianto d'un grandioso stabilimento fotografico nel quale si eseguirà qualunque lavoro inerente all'arte.

Beatieri Paolo
fotografo.

Notizie Commerciali

Cereali. — La settimana chiusa in Francia in grande fermezza su tutti i prezzi.

A Parigi, 14, la farina di consumo stazionarie da L. 77 a 81 i 157 kil. Quelle di commercio in ribasso si pagavano da L. 76 a 77 i 159 kil.

Il frumento a *livrer* in rialzo di 25 a 50 cent. ai quote da 37 75 a 38 i 100 kil.

All'estero, Anversa, Amsterdam e Amburgo fermi; Berlino e Colonia calmi.

Liverpool in ribasso di 2 pence. Chatmsford e Yesvil in rialzo, Dublino e Wakefield fermi.

Nuova York in rialzo di 50 cent. per 38 kil. di farine.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

16 marzo. — Mercato discretamente animato. Cereali sempre sostenuti. Bestiame in ribasso di 75 cent. per miria dai prezzi del mercato precedente.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. 33 90	a 32 74
Segala	ettol.	» 24 52	a 22 60
Meliga	ettol.	» 21 25	a 20 40
Legna forte	quint.	» 3 —	a 2 50
Id. dolce	quint.	» 2 50	a 1 90
Fieno	quint.	» 6 —	a 8 —
Paglia	quint.	» 5 20	a 5 —
Vitelli	mir.	» 9 50	a 9 50
Seme trifoglio	mir.	» 13 20	a 13 —

Borsa di Genova. — 16 marzo.

La Rendita a 71 20.

Azioni Banca Nazionale a 2150.

Il Mobiliare a 848.

Le azioni Regia Tabacchi a 875.

Le Meridionali a 450.

Francia breve lett. a 115 19, dan. a 114 90.

Londra a vista lett. 29 05, danaro 29 02.

Marenghi da 23 a 23 02.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 16 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		71 20
» » fine mese		71 25
Prestito nazionale 1868		67 3/4
» » stallonato		63 3/4
Azioni Banca nazionale		— —
» Banca Lombarda	665	—
» Banca Veneta		— —
» Banca di Torino	667	—
» Banca generale	438	—
» Banca di Costruzione	291	—
» Banca Industriale	205	—
» Banca Credito Milanese	711	—
» Banca Italo-Germanica	563	—
» Banca Cotonificio	283	—
» Banca Lanificio	229	—
» Linificio e Canapificio	724	—
» Regia Tabacchi	878	—
» Ferrovie Meridionali	451	—
» Ferr. Romane	89	—
Obbl. Ferr. Meridionali	220	—
» Ferr. Romane	201	—
» Ferr. Sarde	212	—
» Regia Tabacchi	852	—
» Beni Demaniali	522	50
» Ecclesiastiche	86	75
Buoni ferrovie Meridionali	847	50

Cambi sopra Francia a vista	114	75
» Svizzera a vista	114	65
» Londra a tre mesi	28	85
» Francoforte a tre mesi	242	3/8
» Vienna a tre mesi	254	1/2
I pezzi da 20 fr.	22	99
Sconto	4	1/2 0/0

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 16 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1123 97
Trame	1	99 98
Greggia	16	732 55
Articoli diversi	»	» »
Totali	31	1956 48

Totale nel mese e nell'anno Colli 307.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1873

(via Ospedale, 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 16 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1206 49
Trame	1	75 61
Greggia	39	3386 37
Articoli diversi	»	» »
Totali	58	4667 47

Totale nel mese e nell'anno Colli 573.

Chilogrammi 45,995 49.

Il direttore gerente: A. Bertolio

Firenze,	14	16
Rendita al 5 0/0	71 40	71 37
Id. al 1° luglio 1874	69 20	69 15
Oro lettere	23 96	23 01 5
Londra lettera	28 85	28 82 5
Cambio su Parigi	115 12	114 75
Prestito Nazionale	67 50	67 —
Azioni Tabacchi	880 —	880 —
Banca Nazionale	2143 —	2136 50
Az. ferr. Merid.	454 25	451 —
Obbligaz. »	— —	220 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1518 —	1512 —
Credito mobiliare	553 50	551 50
Italo-Germaniche	260 —	258 —
Parigi,	14	16
Nuovo Prestito	94 65	94 40
Rendita francese	60 35	59 30
Rendita Italiana	62 25	62 07
F. Lombardo-Veneto	340 —	340 —
Banca di Francia	3835 —	3840 —
Ferr. Romane	69 —	68 25
Obbligaz. idem	176 —	179 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	184 —	184 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/8	12 7/8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	482 —	485 —
Azioni regia Tabacchi	— —	785 —
Prestito	— —	— —
Londra a vista	25 14	25 22 5
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati inglesi	92 1/4	92 1/4
Turco	— —	— —
Vienna,	14	16
Mobiliare	231 50	225 —
Lombarde	154 75	150 50
Banca Anglo-austriaca	127 50	126 25
Austriache	323 —	323 —
Banca Nazionale	915 —	972 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 95
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 90	112 —
Rendita austriaca	73 85	74 05
Id. in carta	69 85	69 85
Berlino,	13	16
Austriache	193 3/4	193 1/2
Lombarde	91 3/8	89 —
Mobiliare	1405/8	138 3/4
Rendita Italiana	61 —	61 5/8
Id. Turco	40 1/4	40 1/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

17 marzo 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 71 32 1/2 40 35 (71 37 1/2) 71 30 40 (71 35) in liq. 71 40 47 1/2 35 32 1/2 30 p. 31 marzo.

Corso legale 71 35.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2136 2135 p. 31 marzo.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 254 75 255, in liquid. 154 50 p. 31 marzo.

Cart. del credito Fond. S. Paolo, C. del m. in con. 480.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 203 75 204 205 205 206 204 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 214 25.

Oro 22 96, 22 98 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	114 70 114 90	— — — —
Francoforte**	— — — —	241 3/4 242 1/4
Lione*	116 65 115 —	— — — —
Londra**	— — — —	25 80 25 87 1/2

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera se. 5 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4 1/2. Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

17 marzo 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

L'esposizione finanziaria presentata ieri in Parlamento dall'on. Minghetti, non ebbe azione importante sulla nostra Borsa, che esordì stamane con affari ristretti ed alquanto incerti.

Rendita 71 30 cont., 71 35 fine.
Az. Banca Naz. 2138 fine.
Az. Mobiliari 847 fine.
Az. Banco Sc. 254 50 fine.
Az. Banca Torino 668 fine.
Az. Tabacchi 875 fine.
Az. Meridionali 450 fine.
Obbl. Romane 204 50.
Obbl. V. E. 214.
Obbl. Meridionali 221.
Obbl. Cavour 482.
Cred. Fond. S. Paolo 430.
Oro 22 96 a 22 98.
Chiusura incerta.

Regio (ore 8) — *I Goti* opera; *Satanella* ballo.

Sorbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *Triste passato.*

Rossini (ore 8) — *Don Procopio.*

Balbo (ore 7 3/4) — *L'Elisir d'amore* opera; *La duchessa di Salerno* ballo.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *Il caporale di settimana.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'avvedio e resa di Metz.*

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

Macchina a vapore della forza di 5 cavalli, da vendere in via Golto, n. 6, presso G. Mazzola e C.ª, fabbricanti di tubi e lastre di piombo in Torino. 287

Incanto volontario.

di ricco mobilio, collezione di quadri sulla tela e legno, oggetti d'arte, libreria, e vini in bottiglie ecc., che nel giorno 16 corrente marzo e successivi, dalle ore 1 alle 5 pom., si esporranno in vendita a pronti contanti, nella palazzina col belvedere, sita sull'angolo delle vie Gioberti e Legnano, dal Corso Principe Amedeo.

Torino, 7 marzo 1874.

Gio. Batt. Mosca estimatore giur. 239

DA VENDERE

Molino a 3 palmenti sistema anglo-americano, con pulitore, due buratti, rinfrescatori, elevatori e vite. Lo si cede, dato in opera e girante sia a vapore o ad acqua, in qualunque luogo.

Cascina di giornate 24 con casa civile e rustica, campi e vigne in circondario d'Alba, reddito lire 2000, questa per L. 30 mila, il molino a trattative.

Dirigersi all'ufficio dell'avv. Zanazzio p. c. in Torino, via Dora-grossa, 41. 281

Da vendere

al Lingotto fini di Torino

Casa civile e rustica, orto e prato, del quantitativo di 3 giornate circa, reddito 990. — Per le trattative dirigersi all'ufficio dell'avv. Zanazzio procuratore capo in Torino, via Dora-grossa, 41. 280

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba,** via Silvio Pellico, 12, Torino. 250

Vendita giudiziale.

Addì 28 marzo corrente avrà luogo, nanti il tribunale civile di Torino, la vendita giudiziale di uno Stabilimento, esistente alla porta della città di Torino, già destinato alla brillatura del riso, dotato di forza motrice idraulica di 36 cavalli, ed adatto a qualunque industria.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 122,248, alle condizioni fissate nel relativo bando formatosi dal cancelliere del detto tribunale, in data 2 gennaio 1874.

Per le informazioni rivolgersi in Torino, al procuratore capo Giuseppe Martini, via Cernaia, n° 3.

Torino, 10 marzo 1874. 274

Occasione favorevole.

Da vendere **una macchina** celere litografica, di m. 0,81 p. 0,67, della rinomata fabbrica di Hugues di Parigi.

Una macchina per tagliar la carta, della fabbrica di Massicot di Parigi, di m. 0,66 di luce.

Un torchio litografico, formato Grand'Aquila.

Dette macchine si trovano in ottimo stato, e si potranno vedere a funzionare nelle ore da stabilirsi col compratore. — Dirigersi per ulteriori schiarimenti nel R. Albergo di Virtù, via del Soccorso, n° 2, p. 1°, Torino, allo Stabilimento litografico Giordana e Salussolia. 282

Negozio e Fabbrica di MOBILI

L'Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 197

Fabbrica di Bascule

Per uso di Negozi, Magazzini ecc. e pesi pubblici, d'ogni portata, garantiti e prezzi limitati.

Privativa industriale.

A. OLLEARO, Piverone Ivrea. 94

Ricerca di testamento.

Il notaio che fosse ritentore d'un testamento del testè deceduto incendente cav. Luigi Chiotta è pregato di darne avviso all'studio dei notai Turvano e Pavesio in Torino, via S. Teresa, n° 12. 275

Consiglio d'Amministrazione della Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 2 del prossimo mese di aprile 1874, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti il Direttore dell'Opificio di Arredi Militari, nell'Isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, all'appalto seguente:

QUALITA' della Provvista	QUANTITÀ	Lotti num.	QUANTITÀ per caduno lotto	PREZZO	IMPORTO di caduno lotto	SOMMA richiesta per la cauzione e per ogni lotto
	Numero		Numero	Ogni cento Lire	Lire	Lire
Bottoni mezzani di osso bianco . . .	900,000	1	900,000	0,30	2700	300
	Metri		Metri	cad. metro Lire		
Nastro di filo grezzo da millimetri 15 a 20	150,000	2	75,000	0,05	3750	400
	Chilogr.		Chilogr.	cad. kilog. Lire		
Funicella per sacchi a tenda	5,200	2	2,600	2,10	6300	700

EPOCHE STABILITE PER LA CONSEGNA

L'introduzione del materiale da eseguirsi nei magazzini della suddetta Direzione dovrà per ogni lotto effettuarsi in cinque distinte rate, in 1ª dopo 20 giorni decorrendi da quello successivo alla notificazione dell'approvazione del contratto, e le altre 4 ogni 20 giorni successivi e nel modo indicato dal seguente specchio:

	Bottoni	Nastro	Funicella
1ª rata	180,000	15,000	520
2ª »	180,000	15,000	520
3ª »	180,000	15,000	520
4ª »	180,000	15,000	520
5ª »	180,000	15,000	520
Ogni lotto	900,000	75,000	2600

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

I fatali, cioè il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 10, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (*tempo medio di Roma*).

Gli accorrenti all'asta potranno fare le offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore e pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta, quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire come sopra richiesto per caduno lotto in contanti o in rendita del Debito pubblico, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi a farsi presso la Direzione suddetta si riceveranno nello stesso giorno dell'Asta dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Dovranno inoltre produrre i documenti giusta quanto è prescritto al num. 6 dell'art. 81 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, cioè i certificati delle Camere di Commercio della Provincia presso cui essi sono dipendenti, o di altre Autorità locali che possano attestare sulla loro conosciuta probità e solvibilità intorno alla provvista succitata.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta *La Provincia*, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Annotazioni — I contratti dovranno essere sottoscritti dai deliberatari entro i 5 giorni decorrendi dalla data dell'eseguito deliberamento.

Dato in Torino, addì 13 marzo 1874.

PER LA DIREZIONE

281 *Il Segretario* **Biglietti Pietro.**

INIEZIONE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha riconosciuto, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'*Injezione* si adopera al principio della scolamento; le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre injezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. — *Injezione*, L. **3 50** la bottiglia; *Capsule* L. 6. 63

SEME DI BACHI

riprodotto sul Monte Libano da razze

ANNUALI GIAPPONESI

sopra tele e sgranato. Ottimo successo da prove precoci in corso nello Stabilimento del sig. **Giuseppe Poggi** di Barnaga.

Deposito presso **S. PITTALUGA,** via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 277

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Nella Farmacia Centrale, via Roma, accanto a Piazza Castello, primo isolato, e Farmacia TARICCO, Piazza San Carlo, Torino.

Trovansi le migliori qualità d'Olii di fegato di merluzzo, di sicura provenienza, bontà e purezza; sperimentati i più efficaci da più distinti medici (al litro L. 5), e quelli dei dottori **Dickson, Beral, Jonk; ferruginoso, al protoioduro di ferro, al permanganato di ferro ed al ioduro.** 226

Incanto di Mobili.

Mercoledì 18 marzo, e successivi, alle ore solite, in via Andrea Doria, nei locali dell'Albergo dell'*Antica Ghiacciaia*, si venderanno al pubblici incanti una quantità di effetti mobili corredanti detto Albergo compreso **pentaggere in ferro, banco coperto di stagno, boccaggi di legno, oggetti di stagno e rame, vasi vinari da 2 a 17 ettolitri, scaffali a bottigliere in legno e pietra, e varii altri oggetti ad uso cantina, nonchè una tettoia di zinco e cristalli**, il tutto al miglior offerente per pronti contanti.

269 Il perito CHIANTORE.

VENDITA VOLONTARIA

di un cospicuo corpo di casa in Torino.

Alli **2 maggio prossimo**, nello studio del sottoscritto notaio patrimoniale in Torino, via Milano, 14, piano 2°, avrà luogo la vendita per incanto di un grandioso fabbricato posto in Torino, sezione Po, piazza Maria Teresa, sul prezzo di L. **750,000** ed alle condizioni specificate nel relativo avviso d'asta. I documenti sono visibili presso il sottoscritto.

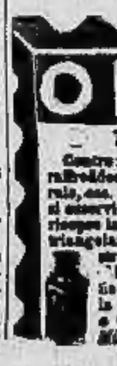
Torino, 14 marzo 1874.

224 **C. F. ALBASIO** *notaio patrimoniale.*

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Cautela: Malanno di pelle, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, orgasi, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui sotto che ricopre la capsula di sughero bocciola a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.



Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Mortarotti di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

Da affittare al 1° luglio

Borgo Po, via Madonna del Pilone, n° 2, **Albergo Cappel Bianco.** Dirigersi dal proprietario via Roma, n° 9, presso al negozio Pietro Negri. 190

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica sotto per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 30

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente

In rettifica a quella inserta nel N. 59 di questo giornale.

Il signor pretore della sezione Dora di Torino, con decreto 9 marzo 1874, sul ricorso delli Tosco Michele, Giuseppe, Giovanni, Domenico fratelli fu Martino, e Guglielmo Pietro, quali ossionario delli Giacomo e Barbara consorte di Pietro Bosio, fratello e sorella Tosco fu Martino da Torino, nomina curatore dell'eredità giacente dell'avvocato Domenico Morra il causidico capo cav. Cesare Olara.

Torino, Dora, 9 marzo 1874.

738 Devalle Giovanni canc.

NOTIFICANZA ALL'ESTERO

Con atto 12 corrente dell'usciere Giuseppe Sapetti, e sulla richiesta del sig. Giacomo Occhetti spedizioniere, domiciliato in Torino, venne citata la ditta Maglia e Pilato, residente a Monaco, a comparire davanti la regia pretura di Torino, sezione Po, ed alle ore 8 del mattino del 29 giugno p. v., per intervenire nella causa vertente fra la ditta Occhetti Giacomo e ditta S. Luisia e Compagnia, ed ivi assumere il pieno ed integrale rilievo dell'istante dalle domande dell'attrice ditta Luisia coi danni, spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante appello.

Torino, 12 marzo 1874.

769 Moiss Pavia p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

e precetto.

Con atto 12 corrente mese dell'usciere Gardois fu notificata a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, al signor Evaristo Piana, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale del signor pretore di Torino, sezione Monceniisio, 5 corrente mese, con cui fu condannato al pagamento, a favore del signor Gaetano Arcolini, domiciliato in Torino, della somma di L. 385, coi legali interessi dal 2 corrente, e stante l'esecutorietà della sentenza venne allo stesso Piana, pure con atto d'oggi dello stesso usciere, fatto precetto di pagare fra giorni cinque al predetto Arcolini la somma suddetta coi suoi legali interessi a pena degli atti esecutivi in via mobiliare.

Torino, 12 marzo 1874.

768 D'Aquilant p. c.

---

793 FALLIMENTO

della Società Mineralogica Anglo-Italiana avente sede e stabilimento Mineralogico in Schiesano, Ancona **The Anglo Italian Mining Company Limited.**

D'ordine dell'Ill.mo sig. giudice delegato, emanato con provvedimento in data d'oggi, il cancelliere sottoscritto ha convocato per le ore 8 antimeridiane del 20 corrente mese nell'uditorio di questo tribunale civile e correzionale, facente funzioni del tribunale di commercio pel circondario, li creditori della suindicata Società Anglo-Italiana Mineralogica Anonima il crediti dei quali sieno stati verificati e confermati con giuramento od ammessi provvisoriamente, per costituirsi in istato d'unione, qualora non segua un concordato, e per quelle altre deliberazioni che si presentassero del caso riguardo ai singoli e loro amministrazione.

Domodossola, 12 marzo 1874.

Giuseppe Gualla canc.

---

766 NEL FALLIMENTO

di Carlo Gamba, già negoziante in arredi ad uso civile, e di chiesa, in Biella.

I creditori sono convocati in questo tribunale, alle ore 9 ant. del dì 28 corrente mese, per udire il resoconto del sindaco, e dichiararsi in stato d'unione.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, *t. t.* di tribunale di commercio, addì 11 marzo 1874.

P. Fossati canc.

---

478 NOTIFICANZA

ricorso e decreto di sequestro con citazione.

Con atto d'oggi del sottoscritto usciere, sull'istanza del signor Angelo Beghassano, mugnaio in Varolengo, con elezione di domicilio in Torino, presso il signor causidico capo cav. Carlo Vayra, via Botero, num. 25, piano primo, venne notificato alla ditta Vittorio Gili e Buffa già quivi corrente, ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso e decreto di sequestro su di esso rilasciatosi dal signor presidente di questo tribunale di commercio il 9 corrente marzo, in pregiudizio di detta ditta per L. 2080, a mani del sig. Rocco Peroglio, printaio in Torino, Corso San Massimo, num. 4, con citazione contemporanea alla medesima per comparire avanti al lodato tribunale alle ore due pomeridiane di venerdì 27 di marzo, per ivi vedersi, in conferma del citato decreto di sequestro, condannare al pagamento di detta L. 2080, coi mercantili interessi dalla giudiziale domanda, colle spese a pena dell'arresto personale.

Torino, 12 marzo 1874.

Carlo Vivalda usc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura dal venti febbraio ultimo scorso, debitamente registrata e depositata alla cancelleria del tribunale di commercio, si dichiarò risolta, con tutto gennaio precedente, la Società in nome collettivo fra il signori Giuseppe Marcellino fu Giovanni Battista di Pinerolo, e Gabriele Tesio fu Gerolamo di Racconigi, domiciliati in Torino, costituita con scrittura 25 giugno 1868, la quale scadeva con tutto gennaio 1875.

Torino, 12 marzo 1874.

771

Calli ai Piedi

Il signor **SIEGEL** con metodo speciale appreso dal padre suo, guarisce istantaneamente e radicalmente **calli, durezze, occhi di pernice, unghie incarnate**; e ciò senza far tagli o dar senso del più lieve dolore. Tiene consulti **tutti i giorni**, dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, in via Santa Teresa, N. 6, p. 2°. 228

Banca Napoletana

Si prevengono i portatori di Azioni della Banca Napoletana, **che in forza** di deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 corrente, saranno loro pagate, contro esibizione e ritiro della Cedola N. 4, L. it. **8 75** per ogni Azione, quale saldo dividendo dell'esercizio 1873.

Tale pagamento sarà effettuato a datare dal 10 aprile p. v.

in NAPOLI presso la sede della Banca
» ROMA » Banca generale
» FIRENZE » i signori fratelli Defresne
» GENOVA » la Banca Internazionale
» TORINO » Banca di Torino
» MILANO » Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti
» GINEVRA » i signori Lombard Odier e C. 290

Da vendere una Locomobile, come nuova, di perfetta azione, con tutti gli accessori occorrenti, della forza di quattro cavalli vapore, per manifatture o trebbiatrici. — Far capo al sig. **EUGENIO RETA, via Lagrange, N. 7.** 246

FERROVIA TORINO-CIRIÈ

Assemblea Generale Ordinaria.

(1ª Pubbl.)

Il Consiglio di Amministrazione convoca l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti pel giorno di sabato 25 aprile prossimo, ad un'ora pomeridiana, in una sala del palazzo municipale di Torino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Conto consuntivo 1873 — Relazione dei Revisori.
3. Bilancio preventivo 1874.
4. Residuo dovuto da alcuni sottoscrittori di azioni.
5. Nomina di sei Consiglieri d'Amministrazione, cinque scaduti in via ordinaria ed uno decaduto.

Scaduti in via ordinaria

Borella commendatore Ingegnere Candido — Ferraris commendatore avv. Luigi — Fontana cav. Rocco — Lachaire cav. Paolo — Travero cav. notaio Giovanni.

Decaduto

Angonoa cav. Luigi.

A termini dell'art. 16 dello Statuto, i sigg. Azionisti, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno, dieci giorni prima, depositare i loro titoli presso il cassiere della Ferrovia alla stazione di Torino.

805 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 69 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi del calcolo ai quali in incanto del giorno 21 febbraio 1874 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 5 e 23 febbraio 1874 dei

Lavori di riattamento di ferrovia e ristauri e chiusure nel Polverificio di Fossano, ascendenti a L. 9000, da eseguirsi nel periodo di giorni novanta,

Per cui dedotti li ribassi d'incanto di L. 2.25 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 8,357 62.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Genio Militare succitata, in via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3°, al reincanto di tale appalto coi ribassi di partiti suggellati, alle ore 1 pomeridiane del giorno 31 marzo 1874 sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi per vedersi seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1000 in contanti, ed in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;
2. Tale deposito dovrà essere fatto dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 31 marzo stabilito per l'incanto;
3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;
4. Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli Uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 13 marzo 1874.

PER LA DIREZIONE

799 *Il Segretario* **N. MONTICELLI.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 23 marzo 1874, nel civico palazzo si procederà all'incanto per **l'impresa della ritinteggiazione di alcuni stradali nel nuovo parco del Valentino, e dei movimenti di terra occorrenti per la formazione di alcune aiuole,** il cui complessivo importo è approssimativamente calcolato in L. 23,000; e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi.

I capitolati delle condizioni, cogli elenchi dei prezzi ed i disegni, sono visibili nel civico ufficio d'arte. 806

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensiona per partorienti, con camere signorili separate, assistenza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5

Torino, Tip. G. Favale e C.